

## **Colpite le cosche di San Luca**

REGGIO CALABRIA - Raffica di misure di prevenzione di carattere personale e patrimoniale. Sono state notificate dagli uomini del Gico della Guardia di Finanza a sei persone accusate di far parte o avere legami con le 'ndrine di San Luca.

Un altro capitolo è stato scritto, dunque, nella lotta alla criminalità organizzata presente e operante nel territorio reggino. I giudici della sezione misure di prevenzione del Tribunale hanno adottato stavolta provvedimenti sul conto di alcuni appartenenti alle più importanti cosche della Locride, come la confisca di immobili e di disponibilità finanziarie nonché l'applicazione di una misura di prevenzione di carattere personale.

In particolare, i provvedimenti emanati dalla sezione di prevenzione hanno interessato appartenenti alle famiglie Nirta, Strangio e Romeo, considerate dagli investigatori tre le più forti espressioni della 'ndrangheta del litorale jonico reggino.

Alle notifiche hanno provveduto gli uomini del Gico della Guardia di Finanza del Comando provinciale, diretti dal capitano Umberto Alfonso Maria Piro.

Gli orientamenti investigativi, nonché il convincimento dell'autorità giudiziaria nelle varie fasi dell'accertamento processuale in ordini a talune posizioni degli indagati, hanno consentito al Gico di accertare come un gruppo stabilmente operativo nella Locride, considerato il centro decisionale delle operazioni, si rifornisse di stupefacente dall'estero per poi attivare la distribuzione dello stesso nel territorio nazionale.

Le indagini hanno consentito di accertare le disponibilità economiche in capo ai presunti appartenenti alle consorterie criminali e adesso si è potuto procedere alla confisca degli stessi. In definitiva il servizio ha portato al seguente risultato: applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per la durata di tre anni e versamento di cauzione pari a 3 mila euro ad Antonio Nirta, 37 anni; alla confisca di un terreno di oltre mille metri quadrati nel territorio del comune di Bovalino di proprietà di Antonio Nirta, 40 anni, e di Caterina Sfrangio, 35 anni; ad Antonio Nirta e Caterina Strangio sono stati confiscati un buono postale e cinque polizze assicurative.

Inoltre è stato confiscato un terreno edificabile di oltre 1500 metri quadrati, sempre nel territorio di Bovalino, di proprietà di Francesco Romeo, 38 anni, e Maria Teresa Ambrogio, 36 anni. Agli stessi è stato confiscato un certificato di deposito al portatore.

L'aggressione ai patrimoni e l'applicazione delle misure di prevenzione personale rappresentano la fase conclusiva delle attività delle forze di polizia nell'azione di contrasto della criminalità organizzata. Tutto prende il via da un'inchiesta sulle attività illecite degli appartenenti all'organizzazione di 'ndrangheta. Il naturale sfogo delle indagini preliminari sono le operazioni con l'esecuzione delle misure di custodia cautelare. La fase successiva è quella più delicata e si concretizza nell'individuazione dei patrimoni illecitamente accumulati per arrivare al sequestro e alla confisca.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***